

L'ANNUNCIO IERI IN GRAN GUARDIA

Acqua, limiti a ogni sostanza
Il Veneto copia la Germania

VERONA Limite per qualsiasi composto chimico, anche se non ha effetti tossicologici dimostrati. È l'idea che approderà a breve in giunta regionale, su proposta del presidente Luca Zaia. Si tratta di una normativa già adottata in Germania: la soglia massima sarebbe attorno ai cento nanogrammi, non lontana da quella già adottata per i Pfas a settembre (90 nanogrammi). Inoltre, verrebbe istituito un comitato scientifico con il compito di individuare eventuali nuove sostanze pericolose. Arriva anche l'annuncio di nuove risorse, da prevedere nella legge di stabilità per il collettore del Garda.

a pagina 7 Orsato

VERONA Un limite di cento nanogrammi per qualsiasi sostanza estranea presente nell'acqua. Qualsiasi siano gli effetti tossicologici, noti o ignoti. La Regione Veneto, a quattro anni dall'emergenza Pfas, potrebbe «copiare» una legge tedesca, considerata la più «garantista», per quanto riguarda la salute degli utenti del servizio idrico, a livello nazionale.

La proposta è stata annunciata dal presidente Luca Zaia alla giunta regionale la settimana scorsa, all'interno di una serie di linee guida dedicate proprio alla salvaguardia della risorsa idrica. Il provvedimento è stato però presentato per la prima volta agli addetti ai lavori ieri mattina in Gran Guardia, nel convegno organizzato da Acque Veronesi, nel corso del quale è stato presentato il piano di sicurezza dell'acqua del gestore scaligero. Le linee guida, però, riguarderanno tutto il Veneto. Si tratterebbe di un sistema di rilevazione precoce per gli inquinanti «emergenti». Si tratta delle sostanze chimiche che possono essere presenti in tracce nell'acqua potabile e i cui effetti collaterali potrebbero venire scoperti in un secondo momento. «Un approccio simile - fa sapere Nicola Dell'Acqua, direttore generale dell'Arpav, l'agenzia di protezione ambientale - a quello già adottato in Germania, sulla base delle raccomandazioni dell'Agenzia federale per l'ambiente». Non è tutto: verrà isti-

tuito anche un comitato scientifico permanente, composto oltre che da tecnici della Regione e dell'Arpav anche da soggetti nominati dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie e dalle Università di Padova e di Verona: sarà questo comitato ad avere il compito di individuare «elementi di fonti di potenziale pericolo e di contaminazione». Il provvedimento potrebbe essere sottoposto alla giunta di palazzo Balbi già questa settimana, forse già oggi: il limite di cento nanogrammi si avvicina a quello adottato a fine settembre per i Pfas, fissato a 90 nanogrammi per litro, di cui non più di trenta per i Pfos. Del resto anche gli effetti dei Pfas sono rimasti a lungo ignoti, prima dei casi di contaminazione negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda Acque Veronesi, l'azienda fa sapere di avere elaborato un nuovo piano a seguito del decreto ministeriale del 14 giugno, che a sua volta recepisce una direttiva europea del 2015. «Cambierà l'approccio e il modus operandi - garantisce Paola Briani, che siede nel cda della partecipata - sarà molto più orientato sull'analisi del rischio. Novità in vista anche per i campionamenti: ci saranno prelievi non solo sui pozzi ma anche sulla rete: in altre parole sarà verificata l'intera filiera». L'aumento dei controlli, aggiunge Linda Chioffi, responsabile del servizio di igiene alimentare dell'Usl Scaligera, ha l'obiettivo di scongiurare «sversamenti di inquinanti, scarichi illeciti

Stop alle sostanze estranee
Dopo i Pfas la Regione copia
la Germania sull'acqua pulita

L'idea a breve in giunta. E in bilancio arrivano soldi per il collettore

e la presenza di discarichi o siti inquinanti».

Nella giornata di ieri è arrivato anche un annuncio che riguarda il collettore del Garda, da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin: «Oltre all'emendamento alla legge di sui filtri anti Pfas degli acquedotti veneti (per la quale sono stati stanziati altre risorse per un totale di 1,5 milioni), ce n'è un altro che riguarda il collettore del Garda. In settimana dovrebbe essere firmato il protocollo fra governo, Veneto e Lombardia che suddivide i 220 milioni di spesa. Cento saranno messi dal governo, il resto dalle due Regioni. Per il Veneto il conto sarà di 24 milioni da suddividere in 8 anni. Per il 2018 lo stanziamento sarà di 1,5 milioni per arrivare alla progettazione definitiva, i tempi di avvio dei lavori, quindi, saranno di almeno dodici mesi visto che al momento si è alla progettazione preliminare».

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Gran Guardia

Il convegno di ieri sulla sicurezza dell'acqua in cui è stato presentato anche il piano di Acque Veronesi

La vicenda

● A giorni la giunta regionale vaglierà la proposta del presidente Zaia di prevedere un limite per qualsiasi composto chimico nell'acqua

● Prevista anche l'istituzione di un comitato scientifico preposto a individuare i nuovi inquinanti

● Una normativa del genere è già stata adottata in Germania, dove il limite è fissato sui 100 nanogrammi

